

Hand out

Crescere col cellulare: essere genitori ed essere figli nell'era della comunicazione digitale

Abstract

L'uso del cellulare è diventato una componente centrale della vita quotidiana dei bambini e degli adolescenti e non solo in Italia. Come sempre succede questo (non più) nuovo mezzo di comunicazione ha suscitato e continua a suscitare quel fenomeno sociale che alcuni studiosi hanno chiamato 'Media Panic'. Si tratta di un sistema ricorrente di inquietudini, preoccupazioni e ansie che accompagna l'arrivo di ogni nuovo medium il quale condensa su di sé sempre gli stessi timori, bonificando magicamente il medium precedente. Eppure l'incorporazione delle tecnologie di informazione e comunicazione nella vita quotidiana di genitori e figli può essere analizzata anche da un altro punto di vista: quali sono le ragioni evolutive, i significati simbolici ma anche le straordinarie occasioni di apprendimento celate dietro l'uso quotidiano di un cellulare? In che modo l'uso di questa tecnologia contribuisce allo sviluppo identitario e al senso di appartenenza al gruppo dei pari? In che modo il cellulare contribuisce alla costruzione della relazione genitori-figli? In che modo i genitori piegano strategicamente l'uso del cellulare alle esigenze (spesso paradossali) connesse con l'esercizio del proprio ruolo?

Nel corso di questo incontro cercheremo di decorticare:

1. Le funzioni evolutive e i significati simbolici dell'uso del cellulare nella vita quotidiana degli adolescenti in relazioni sia alla loro relazione con il gruppo dei pari sia con i genitori.
2. I modi con cui i genitori contemporanei hanno incorporato il cellulare come oggetto mediatore della relazione con i figli trasformandolo in uno strumento di nuove forme di genitorialità.
3. Le diverse e spesso implicite funzioni educative della supervisione e del controllo genitoriale rispetto all'uso dei vecchi e nuovi media.

Scaletta dell'incontro.

Introduzione.

Gli approcci teorici al ruolo delle TIC nella vita quotidiana: determinismo e antideterminismo tecnologico.

Il fenomeno del Media Panic

l argomento: Le funzioni evolutive e i significati simbolici dell'uso del cellulare nella vita quotidiana degli adolescenti.

L'uso del cellulare come strumento di costruzione dell'appartenenza al gruppo dei pari

Oltre i significati simbolici: gli aspetti linguistici degli SMS tra creatività e innovazione.

Esercizi di stile: l'uso degli SMS come esercizio della competenza metalinguistica

Pausa

Il argomento: Il cellulare nella e per la relazione genitori-figli.

I genitori contemporanei: attivi interpreti delle tecnologie di comunicazione

Essere e fare il genitore usando il cellulare

Crescere col cellulare: essere genitori ed essere 2
figli nell'era della comunicazione digitale.
Prof.ssa Letizia Caronia (Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Bologna)
Ozzano dell'Emilia, 19 Marzo 2009.

Modelli di genitorialità

Il cellulare: uno strumento di mediazione nella relazione genitori e figli

Il diritto all'autonomia dei figli, il dovere alla supervisione dei genitori: i paradossi dell'educazione familiare contemporanea

Il cellulare: uno strumento di conciliazione dei diritti incompatibili di genitori e figli.

III argomento: Genitori di fronte a figli ipermediatici: il valore delle regole e della mediazione restrittiva

Tipologia delle forme di mediazione

Dal genitore ideale al genitore reale

La mediazione restrittiva e responsabilità genitoriale: le valenze educative di una pratica apparentemente fallimentare.

Punti

Introduzione.

Il determinismo tecnologico.

La tecnologia produce comportamenti, effetti, cambiamenti

Modello soggiacente: determinismo unilineare.

T C I sono cause di effetti (positivi o negativi, la cosa é secondaria).

Il determinismo: un modello resistente sul piano del senso comune. Scorciatoia esplicativa di fenomeni complessi.

Oltre il determinismo: Le tecnologie sono identicamente prodotti culturali e strumenti di costruzione di cultura.

Artefatti umani, frutto di conoscenze, competenze e saperi, le tecnologie contribuiscono in modo decisivo alla trasformazione del contesto materiale, sociale e culturale delle nuove generazioni.

Le tecnologie non sono neutre : condensano simulacri dell'utente, proiettano ruoli, *propingono* modelli culturali, introducono sulla scena sociale modelli di comportamento *possibili*.

MA

non determinano stili di vita, comportamenti, orizzonti morali e valoriali.

É necessario prendere in esame il processo di co-costruzione tra tecnologie, cultura e società.

Malgrado l'evoluzione dei modelli teorici, il determinismo struttura ancora la rappresentazione sociale dei media e dei loro effetti.

Il fenomeno del Media Panic

Alla comparsa di ogni nuovo media, la società risponde con un copione (K. Drotner, E. Wartella).

1° la preoccupazione sul piano fisiologico e neurologico (danni alla vista, alla postura, rischi di tumori cerebrali)

2° i timori sulle ricadute sul piano morale e valoriale (la degenerazione delle nuove generazioni, la perdita di riferimenti morali).

3 ° l'apprensione sugli effetti psicologico-relazionali (isolamento, incontri pericolosi, violenza agita .

Il modello determinista è duro a morire e la ragione é piuttosto semplice: é una scorciatoia esplicativa.

- La complessità di un fenomeno soprattutto tragico e preoccupante viene ridotta: si trova *la causa* un solo fattore circoscrivibile come i VIDEO GIOCHI e tutto sembra poter essere messo sotto controllo.
- E' molto più difficile agire in senso educativo quando l'apparato esplicativo è più complesso, quando cioè non si fa ricorso al capro espiatorio

Cambiare prospettiva:

Da: cosa fanno i media e le tecnologie ai ragazzi ?

a:

- Cosa fanno i ragazzi con le tecnologie?
- Cosa *ne* fanno?

I ARGOMENTO: Il cellulare nei mondi sociali degli adolescenti. Funzioni sociali e significati simbolici.

Osservare e comprendere: i modi attraverso cui *i giovani conferiscono* senso alle tecnologie e le interpretano in funzione dei loro modi culturali di vivere la loro vita quotidiana.

Nozioni chiave: Appropriazione- addomesticamento - incorporazione:

- Il processo attraverso cui gli individui integrano le tecnologie nella loro vita quotidiana **in funzione dei loro modi culturali di vivere** la loro vita quotidiana.

La lingua degli SMS funziona come:

- *un dispositivo di costruzione identitaria*: marca simbolicamente la differenza tra mondo degli adulti (*outsiders*) e mondo dei pari (*insiders*)
- *Un dispositivo di marcatura dell'appartenenza sociale*: definisce i parlanti nativi come membri di una comunità che condividono un linguaggio comune e un insieme di pratiche comunicative
- *Un dispositivo di costruzione della comunità*: produce coesione tra i membri della comunità dei pari
(i.e. *costruire il regime del segreto; costruire e condividere una vita sotterranea* (Goffman 1961) rispetto alla vita familiare e scolastica)

Appartenenza al gruppo e condivisione della cultura dei coetanei

Il gruppo dei coetanei é un contesto sociale di sviluppo che svolge diverse funzioni:

- La transizione verso la vita adulta, col distacco progressivo dalle figure genitoriali, anche quelle della famiglia allargata;
- La costruzione del senso di appartenenza al gruppo attraverso la partecipazione a specifici eventi, riti e interazioni sociali.
- La creazione e condivisione di una cultura condivisa.
-
- Prendersi cura dei propri membri come comunità.

Significato simbolico dell'avere e dell'usare il cellulare = essere membri del gruppo dei pari.

L'uso dei media e dei loro contenuti da parte degli adolescenti e preadolescenti risponde a 3 contemporanee esigenze di sviluppo identitario e sociale:

- il bisogno di appartenere ad una comunità di pari e di condividerne la cultura (conformismo egosintonico)
- Il bisogno di identificarsi con *alcuni* altri (es. con il leader, l'amica di successo, l'amico più grande)
- Il bisogno di costruirsi come unici, individui appartenenti al gruppo di riferimento ma "singolarizzati".

Oltre i significati simbolici: gli aspetti linguistici della lingua degli SMS.

- *Abbreviazione*: le parole sono accorciate
- *Scrittura consonantica*: nelle parole più brevi e frequenti, nelle preposizioni e dimostrativi, le vocali sono eliminate
- *Scrittura fonetica*: uso e creazione ad hoc di simboli che indicano il suono di alcune componenti di una parola (k per ch)
- *Uso di simboli matematici*: per gli aggettivi quantitativi o per la loro pronuncia ("6" per il numero e per la II persona sing. ind. pres. verbo essere)
- *Uso di acrostici*: per le formule di apertura e chiusura , es. i saluti (tvtrb= ti voglio troppo bene)
- *Combinazione delle regole*: tv1kdbn

L'invenzione di abbreviazioni, convenzioni e scrittura fonetica ad hoc, forniscono il ritmo necessario ad uno scrivere-leggere-scrivere che assume il formato interattivo della conversazione orale.

La norma del "risparmiare caratteri" deriva più dal bisogno di mantenere il ritmo interattivo della conversazione orale che dai limiti tecnologici del mezzo.

Attraverso l'uso degli SMS, gli adolescenti:

- Gli adolescenti hanno imposto alla scrittura via SMS la temporalità dell'oralità.

Così facendo:

- Hanno sovvertito creativamente la logica inscritta nella tecnologia: nato per una comunicazione asincrona di informazioni, il sistema dei messaggi è stato piegato ad una comunicazione relazionale sincrona
- Si sono appropriati e hanno diffuso la caratteristica distintiva della rivoluzione digitale nella comunicazione quotidiana: l'emergenza di una nuova temporalità della scrittura.
- La scrittura perde (o può perdere) una delle sue caratteristiche tradizionalmente costitutive: lo scarto temporale tra emissione e ricezione del messaggio.
- INOLTRE ...
 - Elaborano la struttura della lingua.
 - Esplorano la morfologia e la fonetica.
 - Costruendo e decostruendo ortografia e grammatica, esplorano l'idea di Segno linguistico: arbitrarietà e convenzionalità.
 - Usando registri linguistici diversi in contesti e per scopi diversi, esibiscono la loro competenza comunicativa.
 - Creando e usando la lingua degli SMS, i ragazzi imparano *sulla* lingua.

II ARGOMENTO : L'uso del cellulare nella e per la relazione genitori-figli

In che modo l'uso del cellulare dà forma ai modelli culturali di “essere genitore” e “essere figli”? E, riflessivamente, in che modo il ns modello culturale di genitorialità ha creato certi usi del cellulare?

- Il nostro modello culturale di genitorialità ha dato forma all'uso del cellulare come strumento di educazione familiare.
- I genitori hanno strategicamente piegato il cellulare alle funzioni connesse col proprio ruolo.

Le funzioni date al cellulare riflettono alcune dimensioni caratteristiche del ns modello culturale di “genitore”:

Si tratta di azioni che definiscono il comportamento di ruolo del genitore *indipendentemente dal cellulare*:

- Esercitare una forma di controllo/supervisione.
- Assicurarci del benessere/sicurezza dei figli.
- Far fronte alle emergenze.
- Organizzare i tempi dei membri della famiglia per assicurare momenti di condivisione.
- Supervisionare i tempi/luoghi/attività extrafamiliari dei figli.
- Restare in contatto

Gli usi pratici del cellulare sono azioni simboliche:

Usando il cellulare per comunicare con i figli, i genitori:

- stabiliscono e confermano i confini familiari
- enunciano: chi fa famiglia con chi
- definiscono quali sono i comportamenti legittimi e attesi da ciascuno dei membri in relazione al ruolo.
- L'uso e le regole d'uso del cellulare sono strumenti di insegnamento/apprendimento dei diritti e doveri propri a quella comunità specifica (famiglia).

Attraverso i corsi di azione (le prassi) implicate nell'uso del cellulare, i genitori fanno molto più che esercitare il loro ruolo:

Costruiscono cultura legittimando momento per momento le definizioni di ciò che conta come “essere genitore” “essere figlio”, “essere famiglia” che sono inscritte nelle loro prassi “mobili”.

Cultura genitoriale e tecnologie di comunicazione: una possibile alleanza

- Se l'essere disponibili e l'essere in contatto possono essere considerati tratti distintivi della cultura genitoriale, in cosa fa la differenza il cellulare?
- Il cellulare rende possibile il contatto e la disponibilità perenne (*perpetual contact*). Offre una condizione di *possibilità* per l'azione, per nuovi o diversi modi di fare il genitore.

Essere genitori oggi: l'hypergenitorialità e la complessità del quotidiano

Attraverso le interazioni “mobili” che punteggiano la vita quotidiana, genitori e figli:

- hanno trasformato la distanza fisica in prossimità relazionale.
- Hanno superato i limiti spaziali e temporali della comunicazione a distanza o del telefono tradizionale.
- Hanno trasformato praticamente qualunque luogo e momento in una opportunità per costruire azioni congiunte e per dare e ricevere cura, supporto e attenzione e supervisione.

LA MEDIAZIONE TRA DIRITTI INCOMPATIBILI: il diritto all'autonomia , il diritto/dovere alla supervisione e controllo.

Il cellulare crea uno spazio simbolico in cui genitori e figli:

- *possono prendere in conto e farsi carico dei diritti della controparte*
- i genitori: hanno uno strumento che consente loro di agire da genitori (i.e. esercitando il loro diritto/dovere alla responsabilità educativa) e *contemporaneamente* accettare e rispettare il diritto dei figli all'autonomia.
- i figli: hanno uno strumento che consente loro di agire da figli (esercitare il proprio diritto all'autonomia) e contemporaneamente accettare il diritto dei genitori ad esercitare la responsabilità educativa

III ARGOMENTO: Le forme di mediazione nell'educazione ai media

■ Mediazione restrittiva

Porre delle regole sull'uso del medium in quanto tale (limiti di tempo, divieto di guardare alcuni programmi, di giocare a certi video giochi).

Implicazioni pedagogiche: indicare confini di legittimità, produrre le soglie per la trasgressione, sottrarre il consumo dei media alla scontatezza di ciò che è esente da regole, esercitare il ruolo senza condividere l'attività.

■ Mediazione proattiva

Gli adulti commentano, valutano, criticano immagini e testo, proponendo una "loro" lettura. Implicazioni pedagogiche: educare il bambino al fatto che si possano emettere giudizi sui contenuti (postura cognitiva), fornire categorie per interpretare elementi simili in altri contesti (scaffolding).

■ Mediazione indiretta

La presenza di un adulto significativo o di un coetaneo è già in se una forma di mediazione: l'adulto o il coetaneo diventano fonti indirette di interpretazione. Implicazioni pedagogiche : l'adulto è un media educator, anche se spesso non ne è consapevole.

■ Mediazione implicita.

Indica l'aspetto relazionale di questa forma non verbale di mediazione. Il clima relazionale, affettivo o l'atmosfera che si crea quando si condivide un medium attraverso forme di comunicazione non verbale come: scambi ludici, contatto fisico, , allestimento simbolico dello spazio interattivo.

Il medium acquista (o perde) valore anche in funzione di questa dimensione relazionale.

Le forme di mediazione pedagogicamente più efficaci sono la proattiva, l' indiretta, l'implicita.

E tuttavia esse presuppongono un GENITORE QUASI PERFETTO

La mediazione restrittiva: è pedagogicamente efficace?

Argomenti contro l'efficacia educativa della mediazione restrittiva

- Questa mediazione non serve a nulla perché non riesce di fatto a modificare o limitare i comportamenti di consumo degli audiovisivi.
- Porre questi limiti non farebbe che:
 - alimentare delle contrattazioni infinite
 - provocare delle trasgressioni da sanzionare sistematicamente anche questo all'infinito
 - produrre dei conflitti che dalla preadolescenza in poi diventano spesso drammatici.
- Il controllo restrittivo, ossia la mediazione che richiede ai genitori di porre dei limiti, non farebbe che produrre tensioni sterili e sterili perché di fatto non arriva a modificare i comportamenti dei ragazzi.

E Tuttavia:

- La supervisione e il controllo restano di fatto delle azioni che traducono il ruolo genitoriale. Sono un modo per esercitare l'autorevolezza.
- Supervisione e controllo creano uno spazio simbolico nel quale il genitore si mette in scena come "genitore responsabile".
- Abbandonare questo terreno vuol dire rinunciare ad uno *dei luoghi/modi di agire in quanto genitore/educatore*.
- *1. Le regole informano sul fatto che "esistono regole"*. La vita in comune è fatta anche di norme; tutti gli individui a qualsiasi livello devono tener conto di istanze superiori che stabiliscono ciò che può essere fatto e ciò che non può essere fatto. È il principio della legge.

Implicazioni educative : questo genere di controllo contribuisce allo sviluppo del senso della norma, del senso del limite.

- *2. La mediazione restrittiva provoca contrattazioni senza fine*. Sì, ma si tratta pur sempre di *negoziazioni*.

Implicazioni educative: i ragazzi imparano a saper gestire (anche in modo strategico) il disaccordo: si tratta di un apprendimento alla gestione della vita collettiva

- Anche se non modifica i comportamenti di consumo mediatico, la mediazione restrittiva sul consumo degli audiovisivi è uno strumento di educazione ad un secondo livello.
- Contribuisce allo sviluppo di:
 - senso della norma, senso del limite,
 - competenze relative alla gestione del disaccordo
 - capacità di negoziazione
 - sviluppo identitario.

Crescere col cellulare: essere genitori ed essere 11
figli nell'era della comunicazione digitale.
Prof.ssa Letizia Caronia (Facoltà di Scienze della Formazione – Università di Bologna)
Ozzano dell'Emilia, 19 Marzo 2009.